

Denominazione e Sede

art. 1

E' costituita l'Associazione denominata

"Associazione S. Ignazio - Firenze" (A.S.I.F.)

con sede in Firenze, viale Don G. Minzoni, 25 G.

Essa è retta secondo le disposizioni del presente statuto e del Diritto Canonico, in conformità ai can. 215, 321 e ss..

Natura

art. 2

Promossa per iniziativa di un gruppo di persone che, a partire dagli anni '90 e fino a tempi più recenti, si sono formate nella spiritualità di S. Ignazio di Loyola, l'Associazione esprime la volontà di svolgere un servizio pastorale nella Diocesi di Firenze, in particolare dopo la chiusura della Residenza dei Padri Gesuiti in Firenze, via Spaventa 4, e della Chiesa Madonna del Buon Consiglio. In questa Residenza, già sede storica delle Congregazioni Mariane, hanno trovato spazio numerose attività formative dirette principalmente a laici, che aderirono in parte alla Comunità di Vita Cristiana, e che si sono organizzati per alcuni anni nella Comunità S. Ignazio. L'Associazione si pone in diretta continuità con questa esperienza di aggregazione laicale.

La preziosa esperienza di ascolto personale e comunitario della Parola, vissuta in questi anni grazie ai Padri Gesuiti, e la gratitudine al Signore per aver incontrato il carisma della spiritualità ignaziana sono alla base del desiderio vivo e concreto di proseguire il cammino, organizzandosi in forme nuove e proponendolo a tutte le persone in ricerca, in collaborazione con la Compagnia di Gesù, secondo lo spirito della 34^a Congregazione Generale.

E' associazione di natura privata conformemente alla legislazione canonica. Può partecipare, quale socio, ad altre Associazioni aventi scopi analoghi.

Finalità dell'Associazione

art. 3

Le finalità dell'Associazione trovano il fondamento nelle ripetute sollecitazioni per una nuova evangelizzazione, cui la Chiesa continuamente invita l'intero popolo di Dio sin dal Concilio Vaticano II.

Scopo dell'Associazione è di offrire un servizio, orientando all'ascolto della Parola di Dio e all'incontro personale con il Signore Gesù Cristo, attraverso il metodo ispirato al carisma ed alla pedagogia ignaziana, anche con

l'aiuto di Padri Gesuiti, pur non residenti a Firenze.

Tratto caratteristico vuole essere la cura ed attenzione alla persona, perché riconosca la presenza vivificante dello Spirito Santo e possa giungere, attraverso il discernimento, a scelte evangeliche di vita per il maggior bene della Chiesa, e del mondo. In questo accompagnamento alle scelte personali, crediamo che la varietà di forme associative e di spiritualità presenti nella Chiesa sia un dono da indicare ad ognuno, perché possa trovare rispondere al meglio alla chiamata del Signore.

Settori di Attività

art. 4

Per perseguire gli scopi indicati l'Associazione intende promuovere una serie articolata di proposte ed attività, in continuità con il cammino già percorso insieme da laici e Gesuiti nella sede di via Spaventa, con particolare attenzione a:

1) Area della Formazione e della crescita umana e cristiana:

- - Esercizi spirituali (nella forma degli Esercizi nella Vita Quotidiana, o in altre forme adatte alle persone ed alle circostanze);
- - incontri di Lectio biblica;
- - corsi sulla spiritualità ignaziana e sull'accompagnamento spirituale;
- - gruppi di condivisione sulla Parola di Dio e sulla propria vita, anche con attenzione alle Famiglie;
- - gruppi e associazioni di spiritualità ignaziana, in particolare la Comunità di Vita Cristiana;

2) Area del dialogo interreligioso, sostenendo la partecipazione di alcuni soci alle attività della Associazione "Dialoghi";

3) Area della solidarietà, sostenendo la partecipazione di alcuni soci all'attività di sostegno a madri immigrate con bambini piccoli, portata avanti in collaborazione con la Parrocchia Madonna della Tosse e Caritas Diocesana;

I soci, ed in particolare i referenti delle proposte ed attività, riconoscono l'importanza che le stesse siano parte di un cammino di crescita personale e condiviso, e che vi siano tempi, personali e comuni, di approfondimento, verifica delle esperienze, preghiera, ed una supervisione del lavoro svolto con l'Assistente spirituale.

Le attività vengono proposte alla Diocesi, in particolare con

l'indicazione, all'inizio di ogni anno sociale, degli appuntamenti e delle modalità degli incontri.

L'Associazione, secondo le circostanze e l'evolversi delle situazioni, è aperta alla possibilità di sviluppare queste aree e cogliere altre occasioni pastorali.

Membri dell'Associazione

art. 5

Possono far parte dell'Associazione quei fedeli che, avendo incontrato il carisma della spiritualità ignaziana, vi hanno trovato un aiuto per la crescita della loro fede nel cammino personale ed ecclesiale e, in particolare, accettano lo Statuto e fanno proprio il fine da essa perseguito, anche partecipando alle iniziative indicate all'art. 4.

art. 6

Per essere ammessi come soci è necessario:

- a) essere persona fisica
- b) condividere appieno lo Statuto

I soci possono essere già membri di altre associazioni, come già accade per i membri che, mentre danno vita a questa Associazione, fanno parte della Comunità di Vita Cristiana (C.V.X.), e della Associazione "Dialoghi".

art. 7

La domanda di ammissione, rivolta senza formalità al Responsabile dell'Associazione, è esaminata ed accolta o, per giusta causa non accolta, con decisione adottata da questi con i membri del Consiglio Direttivo. Compete parimenti al Consiglio Direttivo dimettere un membro dall'Associazione per gravi motivi religiosi o morali o qualora venisse accertato il venir meno delle condizioni sulle quali è fondata l'ammissione a socio. Ogni socio può liberamente recedere di propria iniziativa dall'Associazione dandone avviso al Responsabile.

L'accettazione e la dimissione dei soci devono essere, ai sensi dell'art. 9 lett. e), ratificate dall'Assemblea.

Organi

art. 8

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio Direttivo e il Responsabile
- l'Assistente spirituale

L'Assemblea dei soci

art. 9

L'Assemblea è costituita da tutti gli appartenenti all'Associazione. Quale massimo organo dà ad essa l'orientamento per il servizio alla Chiesa.

• Spetta all'Assemblea:

- a. formulare le linee fondamentali delle attività associative;
- b. promuovere la crescita spirituale e apostolica dei membri dell'Associazione;
- c. designare con elezione i membri del Consiglio Direttivo e il Responsabile dell'Associazione;
- d. definire ad ogni scadenza del Consiglio Direttivo il numero dei componenti del nuovo Consiglio da eleggere;
- e. ratificare l'accoglienza nell'Associazione di nuovi membri e, rispettivamente, la dimissione di membri dall'Associazione deliberate dal Consiglio Direttivo;
- f. ratificare il programma annuale dell'Associazione predisposto dal Consiglio Direttivo;
- g. approvare il bilancio consuntivo annuale;
- h. decidere sulle proposte di modifica del presente Statuto;
- i. deliberare lo scioglimento dell'Associazione.

art. 10

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Responsabile. In riunione ordinaria dev'essere convocata almeno due volte l'anno, in riunione straordinaria ogni qualvolta il Responsabile ne ravvisi l'opportunità o sia richiesto dalla decima parte dei soci. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando è presente la maggioranza degli iscritti ed ottengono il voto della maggioranza dei presenti. Le deliberazioni riguardanti le modifiche statutarie e lo scioglimento dell'Associazione sono valide con il voto favorevole dei due terzi dei soci aventi diritto di voto.

Le modifiche dello Statuto devono essere approvate dall'Ordinario diocesano.

Il Consiglio Direttivo

art. 11

Il Consiglio Direttivo è costituito da un numero variabile e dispari di componenti (tre, cinque, ecc.) di cui uno è il Responsabile. Sono tutti eletti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 9 c) e rimangono in carica tre anni. Possono essere riconfermati senza limite di mandato. Qualora entro il triennio venga a mancare un consigliere, subentra nel Consiglio il primo dei non eletti. Il Consiglio designa al suo interno il Vice-

responsabile. Compete al Vice-responsabile quanto previsto all'art. 13.

art. 12

Spetta al Consiglio Direttivo:

- a. accogliere e, rispettivamente, dimettere soci, comunicando i provvedimenti all'Assemblea per la ratifica ai sensi dell'art. 9 e);
- b. curare l'attuazione delle deliberazioni assembleari;
- c. predisporre, tenuto conto delle indicazioni generali date dall'Assemblea, il piano annuale delle attività dell'Associazione in corrispondenza con quanto indicato all'art. 4;
- d. preparare una relazione dell'attività annuale dell'Associazione da comunicare all'Assemblea;
- e. amministrare, a norma del can. 325 §1, il patrimonio dell'Associazione, redigendo a fine anno il bilancio consuntivo da presentare all'Assemblea per l'approvazione conformemente all'art.9.g). A tale scopo il Consiglio nomina i componenti (almeno due persone) del gruppo economico scegliendoli tra i soci.

Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Responsabile. Le riunioni sono convocate secondo un calendario che può essere predisposto all'inizio di ogni anno sociale e su richiesta anche di un solo Consigliere. Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza dei Consiglieri. Le deliberazioni sono validamente prese con la maggioranza dei voti. Alle riunioni del Consiglio Direttivo può, a sua discrezione, essere presente l'Assistente spirituale, che non ha diritto di voto, come indicato all'art. 14.

Il Responsabile

art. 13

Eletto dall'Assemblea, a norma dell'art. 9 c), il Responsabile rappresenta l'Associazione a tutti i livelli ed agisce per conto e in favore dell'Associazione. È compito del Responsabile:

- a. aver cura del mantenimento dello spirito dell'Associazione e garantire la prosecuzione delle sue finalità;
- b. rispondere dell'adempimento dello Statuto;
- c. convocare e presiedere le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- d. seguire da vicino le iniziative messe in atto dall'Associazione;
- e. presentare annualmente all'Assemblea la relazione

dell'attività dell'Associazione e il bilancio consuntivo predisposto dal gruppo economico.

f. designare, in occasione di ogni riunione del Consiglio direttivo e dell'Assemblea, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale.

Il Responsabile può delegare un altro membro dell'Associazione per il compimento di atti specifici. In caso di sua assenza o impossibilità, le sue funzioni nelle riunioni assembleari vengono svolte dal Vice-responsabile.

L'Assistente spirituale

art. 14

L'Associazione è seguita da un Assistente spirituale. In deroga a quanto disposto dal can. 324 §2, l'Assistente è un Religioso della Compagnia di Gesù proposto dal Padre Provinciale e confermato dall'Ordinario. È suo impegno attendere alla formazione religiosa dei membri e, in virtù del compito conferitogli, garantire, per ciò che attiene alla dottrina e alla pastorale, la perfetta consonanza della impostazione e delle scelte operative dell'Associazione con la sua natura ecclesiale, con lo spirito ignaziano che la caratterizza, con le finalità che essa si prefigge di perseguire.

Ha facoltà, pertanto, di partecipare alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto; coopera alla predisposizione dei programmi annuali di attività; propone per i soci particolari iniziative di carattere spirituale. L'Assistente rimane in carica a disposizione dei Superiori della Compagnia di Gesù.

Gratuità delle cariche e delle prestazioni

art. 15

Le prestazioni dei soci, dei componenti del Consiglio Direttivo, del Responsabile e di ogni altro organo sociale sono gratuite.

Il patrimonio dell'Associazione

art. 16

Per meglio esprimere la natura di servizio, l'Associazione non possiede beni mobili e/o immobili e non istituisce quote associative. Il patrimonio dell'Associazione, amministrato dal Consiglio Direttivo, potrà consistere nelle libere e volontarie offerte dei membri, di altre persone, di enti ed è destinato al sostegno delle iniziative promosse dall'Associazione e ad opere di carità, o ad altre iniziative, ritenute opportune dal Consiglio Direttivo.

Competenza dell'Ordinario diocesano

art. 17

L'Associazione gode nella sua organizzazione ed attività dell'autonomia prevista dal can. 321. È soggetta all'autorità ecclesiastica diocesana ai sensi dei cc. 305 § 1 e 323 § 1, per quanto ivi considerato.

Scioglimento dell'Associazione

art. 18

L'Associazione, di natura sua perpetua, può venire a cessare per deliberazione della maggioranza dei due terzi degli iscritti, conformemente agli artt. 9 i) e 10, o per intervento del Vescovo diocesano, che, consultato il Padre Provinciale della Compagnia di Gesù, la sopprime per inesistenza di membri o di attività protrattasi per oltre dieci anni o per i motivi considerati dal can. 326.

In caso di estinzione il patrimonio esistente sarà destinato alla promozione di attività coerenti con le finalità dell'Associazione indicate all'art. 4 e, a tale scopo, sarà versato dall'ultimo Responsabile al Direttore del Centro Ignaziano di Spiritualità, o ad altre istituzioni che soddisfino tale criterio. Nel caso che vi siano state indicazioni particolari del donatore, il Responsabile vi darà esecuzione per la somma corrispondente.